

**Museo Diffuso**  
della **Resistenza**  
della **Deportazione**  
della **Guerra**  
dei **Diritti**  
della **Libertà**

# I luoghi della memoria

Torino 1938-1945

MUSEO DIFFUSO TORINO





Il Museo Diffuso comunica e diffonde la memoria della storia e dei valori della Resistenza, mantenendola viva in ricordo con la perenne vicenda dei Diritti e delle Libertà fondamentali.

Ma è anche un progetto di valorizzazione dei luoghi di memoria: un museo diffuso che non si esaurisce nei suoi spazi espositivi.

La storia è attorno a noi, scritta nei luoghi che attraversiamo ogni giorno. Un palazzo, una piazza, un giardino, fino ai segni più minuti - conservati, inglobati o trasformati dalla crescita urbana - possono essere il punto di partenza di una vicenda, una storia minore capace di ricollegarsi con la Storia con la maiuscola.



con il sostegno della



Compagnia  
di San Paolo

Nessuna generazione può considerarsi indipendente dal proprio passato: occorre sapere di quale storia siamo il prodotto, utilizzando le memorie come antidoto contro l'oblio e come occasione di riflessione, di crescita e di consapevolezza civica.



Una pubblicazione  
realizzata dal  
Museo Diffuso  
della Resistenza  
della Deportazione  
della Guerra  
dei Diritti  
e della Libertà

con la collaborazione  
dell'Istituto piemontese  
per la storia della Resistenza  
e della società contemporanea  
"Giorgio Agosti" - Istoretto

L'allestimento permanente del  
Museo "Torino 1938-1948. Dalle  
leggi razziali alla Costituzione"  
è stato curato dall'Istoretto e  
realizzato dallo studio N03



Redazione  
Davide Bobba  
Federica Tabbò

Progetto grafico  
Inside Out

Stampa  
Tipografia FB

Crediti fotografici  
Archivio  
Centro Studi "Piero Gobetti"

Archivio Storico  
della Città di Torino

Archivio Storico  
dei Vigili del Fuoco  
Torino

Fondazione  
Teatro Stabile  
di Torino

Istituto piemontese  
per la storia  
della Resistenza  
e della società  
contemporanea  
"Giorgio Agosti"

Fabrizio Esposito

Roberto Goffi

Vittorio Scheni

Enrico Vaglio Laurin

pagina

- 1 Un museo diffuso
- 2 Piazza Castello
- 3 Palazzo Campana
- 4 Ghetto ebraico
- 5 Teatro di Torino
- 6 Albergo Nazionale
- 7 Stazione di Porta Nuova
- 8 Sinagoga
- 9 Orfanotrofio Israelitico
- 10 Questura
- 11 Santuario della Consolata
- 12 Casa Gobetti
- 13 Carceri Nuove
- 14 Conceria Fiorio
- 15 Rifugio antiaereo di piazza Risorgimento
- 16 Sacrario del Martinetto
- 17 Casa di Dante Di Nanni
- 18 Stabilimenti Fiat Mirafiori
- 19 Caserma Alessandro La Marmora
- 20 Pian del Lot
- 21 Mappa dei luoghi
- 22 Cronologia essenziale: 1938-1945



## Un museo diffuso

Il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà è stato aperto al pubblico nel 2003, su iniziativa della Città di Torino, per colmare l'assenza di un centro di interpretazione dedicato alla Seconda Guerra Mondiale e alle sue conseguenze.

Il Museo comunica e diffonde la memoria della storia e dei valori della Resistenza, mantenendola viva in raccordo con la perenne vicenda dei Diritti e delle Libertà fondamentali. Ma è anche un progetto di valorizzazione dei luoghi di memoria: un museo diffuso che non si esaurisce nei suoi spazi espositivi.

Il concetto di "museo diffuso" - coniato dall'architetto milanese Fred Drugman negli anni Settanta - intende esprimere lo stretto rapporto che intercorre fra un territorio e il patrimonio conservato nei suoi musei, ma anche quello che l'istituzione museale deve saper interessare con gli abitanti di quel territorio.

L'allestimento permanente del Museo pone al centro la città durante il decennio 1938-1948; ma questo viaggio virtuale rimanda ai luoghi della memoria, che diventano altrettante tappe di un viaggio reale che il visitatore è invitato a continuare nel tessuto cittadino.

Venti siti in città sono oggi identificati da una segnaletica coordinata e oggetto di attività e visite guidate organizzate dal Museo per gruppi scolastici e di adulti. Si portano in luce, in questo modo, frammenti di storia racchiusi in un edificio, in una porzione di città, per offrirli non solo a chi ne ha consapevolezza e memoria, ma soprattutto a coloro che, per età e provenienza, non ne hanno.

La storia è attorno a noi, scritta nei luoghi che attraversiamo ogni giorno. Un palazzo, una piazza, un giardino, fino ai segni più minuti - conservati, inglobati o trasformati dalla crescita urbana - possono essere il punto di partenza di una vicenda, una storia minore capace di ricollegarsi con la Storia con la maiuscola. E nessuna generazione può considerarsi indipendente dal proprio passato: occorre sapere di quale storia siamo il prodotto, utilizzando le memorie come antidoto contro l'oblio e come occasione di riflessione, di crescita e di consapevolezza civica.

MUSEO DIFFUSO TORINO

## Piazza Castello

Il 28 aprile le milizie tedesche e fasciste avevano lasciato la città ormai in mani partigiane. La mattina presto la piazza fu teatro dell'insediamento delle nuove cariche cittadine nominate dal Comitato di liberazione nazionale regionale piemontese.

Un corteo, partito dalla Conceria Fiorio, avanzò, con difficoltà per le sparatorie dei cecchini, lungo via Cibrario e via Garibaldi per portare il nuovo prefetto Luigi Passoni, il sindaco Giovanni Roveda e il vicesindaco Ada Marchesini Gobetti nella prefettura da poco liberata.



*Ci siamo incamminati per Via Palazzo di Città con Fazio e la sua bicicletta. Ad un certo punto, naturalmente, io ho detto a Fazio: "Prendimi sul tuo tubo della bicicletta". E così lui ha fatto. Così, sul tubo della bici, sono entrato trionfalmente in Piazza Castello accorgendomi che non c'era anima viva.*

*Il solo vivo era quel disgraziato, che dalla torre littoria sparachiava giù, mirando.*

*"Non era il caso!". Gli ho detto: "Scusami, abbiamo evitato molte altre volte di essere impallinati, esserlo proprio quest'oggi, mi pare proprio un po' troppo".*

Dalla testimonianza di Giorgio Vaccarino presente nell'allestimento del Museo (intervista realizzata da Istoretto e N103)



## Palazzo Campana

Via Carlo Alberto 10



L'edificio, iniziato nel 1675 con impianto barocco, fu convento dei padri Filippini. Acquisito dallo Stato nel 1855 e risistemato con facciata eclettica da A. Mazzucchetti, ospitò ministeri e uffici pubblici.

Nel 1929 divenne Casa Littoria, sede provinciale del partito fascista. Si intitola a Felice Cordero di Pamparato, comandante partigiano col nome di "Campana", impiccato nel 1944. Sede universitaria dal dopoguerra, ha visto nascere il movimento studentesco nel 1967. Restaurato da P. Derossi nel 1997.



*[...] abbiamo raggiunto la casa del Littorio, sede provinciale del partito fascista, che aveva l'ingresso in via Carlo Alberto. [...] Non c'era più nessuno. Era stato abbandonato.*

*Era rimasto qualche stupido cecchino sui tetti a sparare verso di noi, che eravamo a piedi. [...] Abbiamo iniziato a girare per le stanze sparpagliandoci da ogni parte. I compagni che si erano introdotti nella cantina sono risaliti dicendo che era minata. È stato necessario procedere allo sminamento. Nella cantina c'erano cinque o sei scatoloni, non ricordo bene, adagiati alle colonne portanti che i fascisti non avevano fatto in tempo a far saltare in aria.*

*Negli scatoloni c'era tutta la documentazione degli appartenenti alle brigate nere, con tanto di foglio domanda, di fotografia e di dati anagrafici. [...].*

## Ghetto ebraico

Piazza Carlo Emanuele II

La piazza reca visibili i segni del vecchio ghetto nell'edificio all'angolo con via des Ambrois dove, a parità di altezza con le case limitrofe, sono sovrapposti quattro piani più un mezzato, per alloggiare il maggior numero di famiglie.

Alcune delle antiche cancellate che venivano serrate al tramonto sono ancora visibili su via Maria Vittoria. Negli anni della persecuzione qui vivevano gli ebrei meno benestanti: piccoli commercianti, artigiani, venditori ambulanti.



*[...]Mentre ancora si cercava una soluzione circa l'edificio dell'Antonelli, già il piccone demoliva l'isolato tra via San Francesco da Paola e via San Filippo (ora via Maria Vittoria) ove sorgeva il Ghetto; fu necessario trovare un locale provvisorio ad uso Tempio e fu scelto in via della Salera (ora via Bonafous); da questo momento la comunità di Torino, rinunciando ai riti minori, conservò soltanto quello maggiore, e cioè l'italiano.*

Salvatore Foà, *Il cinquantenario del Tempio Israelitico di Torino*, Tipografia Carlo Accame, Torino 1934





## Teatro di Torino

Via Verdi 29



I ruderi del teatro costituiscono oggi in città l'unica cospicua memoria visibile delle distruzioni belliche. Il teatro era ubicato nell'area che si estende attorno all'asse costituito da via Po, nella quale furono gravi le distruzioni subite nel corso degli attacchi aerei tra il novembre 1942 e il luglio 1943.

Si tratta di un'area collocata lungo una direttrice d'attacco che attraversa la città da nord est a sud ovest, passando attraverso la stazione di Porta Nuova e gran parte delle zone centrali per raggiungere gli insediamenti industriali del Lingotto e della Fiat Mirafiori.

MUSEO DIFFUSO TORINO



*[...] la prima volta che ci andai, subito mi piacque. O, quei limpidi vetri di Venini nelle lampade a forma di grammofono dell'ingresso e della hall del primo piano, così salottiera nel suo nitore grigio-azzurro!*

*E, miracolo di struttura, quelli del grande lampadario della sala, tutti uguali, che guardavano all'ingiù come tulipani al tramonto! A tutta prima non mi piacque il tessuto della tappezzeria dei corridoi e dei palchi, con quei cervi stilizzati in beige su fondo marrone; ma convenni con Adolfo e Richino che sarebbe stato stupido farlo in raso rosso come nei teatri di una volta [...].*

Sion Segre-Amar, *Sette storie del "numero 1"*; Centro Studi Piemontesi, Torino 1979



## Albergo Nazionale

Piazza CIn angolo via Roma

Dal 25 settembre del 1943, il servizio di Polizia di Sicurezza tedesca (Sipo - Sd), sotto la guida del capitano Alois Schmid, si installò in questo edificio trasformandolo nel suo quartiere generale.

L'albergo diventò tristemente famoso per gli interrogatori crudeli ai quali venivano sottoposti i prigionieri politici; le torture e le violenze inflitte potevano durare anche intere settimane. La notte tra il 27 e il 28 aprile del 1945, l'edificio venne abbandonato.



*Drazio fu trattenuto un po' di più, perché gradivano ospitarlo all'Albergo Nazionale per chiedergli delle informazioni... "Mentre stavo seduto su una panca nel corridoio in attesa di essere interrogato, non potevo fare a meno di ascoltare quanto avveniva nel locale attiguo.*

*Il capitano delle SS ce l'aveva di brutto con qualcuno. Udivo il rumore di colpi che si abbattevano con violenza inaudita sul prigioniero e i suoi ripetuti tonfi. Dapprima questi si rifiutò di parlare poi, quando decise di farlo, peggiorò decisamente la situazione. "Tu dimmi chi essere"; tuonava l'SS e lui di rimando: "Io sono bello". "Chi essere gli altri tuoi compagni?", e lui pronto: "Sono tutti belli!"*

Ferruccio Maruffi, *Codice Sirio, I racconti del lager*, Stamperia Ramolfo Editrice, Carrù 1996



## Stazione Porta Nuova

Corso Vittorio Emanuele II



Nel 1944 partirono dalla stazione di Porta Nuova, destinati ai campi di transito o di concentramento nazisti: militari, discriminati razziali, antifascisti, partigiani, operai, renitenti alla leva.

I gruppi condannati alla Deportazione venivano radunati all'alba dentro il carcere delle Nuove e trasportati alla stazione alle prime luci del mattino. I trasporti ufficiali furono quattro: il primo partì il 13 gennaio con destinazione Mauthausen, l'ultimo il 27 giugno 1944 con destinazione Ravensbrück.



*Ti pigliavan magari per strada durante un rastrellamento ti mettevano su un vagone e andavi a finire a Mauthausen.*

*Per caso, così, perché eri un disoccupato, perché eri uno che... C'è gente che è arrivata laggiù in pieno gennaio o febbraio in maniche di camicia, perché l'han presa che stava giocando a biliardo. C'era gente che non ne poteva assolutamente niente e che era stata dirottata lì e di lì non usciva più: non è che potesse fare i ricorsi per uscire, ormai era lì e seguiva la sorte degli altri*

Testimonianza di Terenzio Magliano, in: Anna Bravo, Daniele Jalla, *La vita offesa. Storia e memoria dei lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti*, FrancoAngeli, Milano 1988

## La Sinagoga

Piazzetta Primo Levi 12



La Sinagoga, progettata in stile moresco dall'architetto Enrico Petitti, fu inaugurata nel 1884. Bombardata nel 1942 subì gravi danni: decorazioni, arredi e archivi andarono distrutti; seguì l'opera di ricostruzione che fu completata nel 1949.

La Sinagoga può contenere 1400 persone. All'esterno quattro cupole coprono i torrioni. Nei sotterranei, dove c'era un forno per la cottura delle azzime, è stata ricavata, agli inizi degli anni '70, una sinagoga più piccola utilizzata per le funzioni giornaliera.

*Ero in corso Vittorio quando incontro una mia alunna che mi dice che il Tempio è bruciato. Viene appunto di là e mi riferisce che qualche passante diceva: "Sta bene agli ebrei che hanno voluto la guerra". Vado a vedere.*

*L'interno è tutto distrutto e coperto di calcinacci. Tutt'intorno quasi intatte le mura con le quattro torri. Anche la comunità è incendiata e la scuola pericolante.*

*Sul primo momento non mi commossi, ma poi mi fece pena pensare di non entrare più al Tempio e di non vedere mai più i libri che avevamo nel cassetto.*

Emanuele Artom, *Diari di un partigiano ebreo*. Gennaio 1940-febbraio 1944, Bollati Boringhieri, Torino 2008



## Orfanotrofio Israelitico

Via Lombroso 13



L'Orfanotrofio Israelitico venne istituito nel 1890 allo scopo di accogliere gli orfani e di avviarli ad una professione. Sotto il fascismo accoglieva circa quaranta bambini e ne era direttrice la signorina Gioconda Carmi.

Dopo il bombardamento della Sinagoga, la maggioranza dei bambini sfollò a Casale. Nel marzo del 1944 i pochi rimasti furono messi in fila per due e avviati verso la collina in modo che sembrasse una gita scolastica. Furono così miracolosamente salvati dall'arresto e dalla deportazione.



*[...] Così, un pomeriggio di marzo del '44 furono messi in fila per due e avviati verso la collina. Erano guidati dalla direttrice Gioconda Carmi e dalla signora Laudi, madre di un partigiano ammazzato dai tedeschi.*

*Doveva sembrare una gita scolastica. Ognuno di loro aveva un fagotto, una borsa con qualche libro, un po' di biancheria. I più grandicelli timorosi, consapevoli del perché di quella partenza, davan la mano ai più piccini, contenti e felici di fare una passeggiata [...].*

## Questura

Corso Vinzaglio 10



Nelle giornate dell'insurrezione, il 26 aprile 1945 una sollevazione degli agenti della Questura fu soffocata da reparti fascisti.

Il 28 aprile Torino era libera e nel palazzo di corso Vinzaglio si insediò, con pochi uomini, il nuovo questore Giorgio Agosti, nominato dal Comitato di liberazione nazionale.

Magistrato, commissario politico regionale delle formazioni partigiane di Giustizia e Libertà, Agosti mantenne l'incarico in un periodo difficile, fino al febbraio del 1948.

*Io sono arrivato in questura e il giorno prima, due giorni prima c'era stata una sollevazione in questura che era stata schiacciata dai fascisti, che avevano fucilato il colonnello Cera che comandava...*

*Per cui non c'era più nessuno. Dovevi vedere, cos'era l'alloggio del questore! Intanto, nella stanza centrale - quella che ritenevo più difendibile - non c'erano più altro che bottiglie di grappa, di liquori di ogni genere.*

*Si vede che quelli pasteggiavano a bottiglie. E poi ho anche trovato un ordine: 'Sparare a vista sul sovversivo Agosti'*

Dalla testimonianza di Bruno Viotto presente nell'allestimento del Museo (intervista realizzata da Istoretto e N103)



## Santuario della Consolata

Piazzetta della Consolata



Il Santuario della Consolata conserva una preziosa e imponente raccolta di ex voto, alcuni dei quali riguardano gli avvenimenti bellici del 1940-1945, i bombardamenti sulla città, la guerra in terra e in mare dei soldati sui vari fronti, la prigionia e la deportazione, la guerra partigiana, fino al ritorno a casa dei reduci e alle vicende legate ad un difficile dopoguerra (scoppio di ordigni inesplosi, atti di banditismo).

Non mancano ex voto che fanno riferimento ad eventi della quotidianità (malattie, incidenti) che le contingenze belliche rendono ancora più drammatici.

*... La particolarità della Chiesa della Consolata, è che mantiene una traccia ancora oggi visibile, di questa devozione. Questa traccia è costituita dalle centinaia di ex voto che sono presenti all'interno del Santuario della Consolata, molti dei quali sono ancora oggi visibili; molti di più sono conservati nei depositi del Santuario della Consolata.*

Dalla testimonianza di Marta Margotti presente nell'allestimento del Museo (intervista realizzata da Istoretto e NI03)





## Casa Gobetti

Via Fabro 6

La casa di Piero e Ada Gobetti, fra il 1943 e il 1945, divenne uno dei punti di riferimento dell'antifascismo torinese e una delle sedi clandestine del Partito d'Azione.

Mentre Torino era in guerra, le minoranze politicizzate si attivarono e costituirono una rete clandestina che diede vita agli organi politici e militari della Resistenza: Ada fu una delle animatrici di questa rete. Nel 1961 venne fondato il "Centro studi Piero Gobetti" che trasformò la loro casa in uno spazio aperto alla ricerca.



*Nel mondo antifascista torinese Ada era un punto di riferimento essenziale, anche per chi non condivideva le sue idee e progetti politici. Lei, la sua casa erano una sorta di centro dell'unità antifascista torinese, un punto d'incontro fondamentale.*

*E questo non perché lei avesse elaborato un programma politico, una piattaforma comune in cui tutti potessero riconoscersi, ma per qualcosa che emanava dalla sua persona, per il modo con cui sapeva, quasi per una predisposizione naturale, parlare, ascoltare la gente, dare solidarietà e amicizia [...].*

*Comunque, io credo che noi tutti ricordiamo con molta nostalgia via Fabro 6.*

Lisa Giua Foa, *L'umanità di Ada*, in "Mezzosecolo. Materiali di ricerca storica", Centro studi Piero Gobetti-Istituto storico della Resistenza in Piemonte, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Franco Angeli, Annali 1987-1989



## Carceri Nuove

Corso Vittorio Emanuele II 127

Il carcere giudiziario di Torino, conosciuto con l'appellativo "Le Nuove", durante il fascismo divenne luogo di reclusione anche per gli oppositori del regime. Dopo l'8 settembre 1943 la repressione condusse in carcere operai, ebrei, partigiani, renitenti alla leva, rastrellati.

Alla dura condizione carceraria si aggiungeva l'incertezza per la propria sorte: si usciva per l'invio al lavoro coatto in Germania, per la deportazione nei Lager tedeschi, per l'esecuzione della condanna a morte.



*Alla mattina sentivi i tedeschi coi tacchi ferrati: tac tac tac, per il corridoio. Sentivi che andavano a prendere qualcuno. Forse uno dei momenti più brutti della mia prigionia è stato proprio l'ingresso alle carceri Nuove, perché andare in prigione, con la mia mentalità, forse piccolo borghese, era una tale vergogna...*

*Non solo, ma poi entrando in prigione ci hanno divisi: mio marito è andato nel braccio degli uomini e di me si sono dimenticati. Io ero in questo piccolo sgabuzzino col bambino che piangeva e non veniva nessuno, e mi è sembrato un tempo infinito, interminabile [...].*

Testimonianza  
di Elena Recanati  
in: Anna Bravo,  
Daniele Jalla,  
La vita offesa, cit.



## Conceria Fiorio

Via Jacopo Durandi 10



L'azienda, grazie all'operato del suo proprietario, l'ingegnere Sandro Fiorio, rappresentò durante la Resistenza uno dei centri più importanti dell'attività clandestina del Comitato di liberazione nazionale regionale piemontese, non solo come luogo di riunione ma come sicuro crocevia dei più importanti avvenimenti.

Qui vennero nascosti i fondi che servirono al finanziamento per la lotta partigiana piemontese e fecero capo anche le attività per la stampa e la diffusione del giornale "La Riscossa italiana".

MUSEO DIFFUSO TORINO

*Una sera dell'inverno 1943 vennero in Conceria Acciarini e Draglio (che poi furono deportati a Mauthausen) con delle grosse valigie piene di soldi, 220.000.000 di franchi francesi in banconote; era il tesoro della IV Armata che in un primo tempo era stato nascosto nell' Albergo Canelli... Diventato "terra bruciata" il Canelli ora traslocava in Conceria...*

*L'indomani andai a comprare della tela cerata in un negozio di via Garibaldi e con Passoni e gli altri facemmo tanti "pacchi" nascondendoli poi nel serbatoio di un compressore dove c'erano i rottami della fabbrica. Quando poi Passoni mi diceva "preleva due pacchi", tre pacchi, cinque pacchi, io di notte andavo a smontare la baracca, tiravo fuori i soldi, e... glieli davo.*

Guido De Rege (a c. di), Una azienda torinese nella resistenza. La Conceria Fiorio, L'arciere, Cuneo 1985

QUI  
FRA DIRIGENTI E OPERAI  
COSPIRANTI ALLO STESSO IDEALE  
BATTÉ IL CUORE  
DELL'INSURREZIONE PIEMONTESE  
E DI QUI  
GLI UOMINI PIÙ GENEROSI  
SI AVVIARONO  
ALLA LOTTA AL SACRIFICIO  
ALLA LIBERTÀ

IL C. L. N. DEL PIEMONTE - 25 APRILE 1946

MEMARI DEL C. L. N. PIEMONTESE CADUTI -  
DIETRO ALLEMANDI - PAOLO BRACCINI - BUCCI  
CALIBERTI - ALFONSO OGGETTO - GIUSEPPE  
PEROTTI - FELIPPO ACCIARI - EUSEBIO GIARDINO -  
FRANCO NARIGIHELLI - LUIGI CAPRIGLI -

## Rifugio antiaereo di piazza Risorgimento



La particolare storia e l'ubicazione stessa dei rifugi, chiusi dopo la guerra, hanno consentito di conservare alcuni esempi particolarmente importanti di luoghi di memoria.

Il rifugio di piazza Risorgimento, uno dei più grandi tra i 45 ricoveri pubblici costruiti dal Comune di Torino è composto da tre gallerie parallele lunghe circa 40 metri e larghe 4,5 collegate da otto passaggi e poste a una profondità di dodici metri, per una superficie complessiva di circa 700 mq.

È stato riaperto nel 1995.

*E quando suonava Pallarme, prima cosa aprire le finestre perché lo spostamento d'aria delle bombe spaccava i vetri, poi andare nel rifugio, magari con una coperta.*

*Sempre con questo senso di angoscia, di tremenda angoscia per il clima nel quale vivevi, che era un clima terribile.*

Testimonianza di Francesco Albertini, in Anna Bravo, Daniele Jalla, *La vita offesa*, cit.



*A mezzogiorno c'è stato un allarme. Ma ben pochi scendono nei rifugi ormai; s'è creata una specie di indifferenza che appare incredibile dopo il terrore dell'anno scorso.*

*Al suono delle sirene la vita s'arresta, i tram si fermano, i negozi si chiudono; ma la gente si limita a guardar per aria.*

*Oggi c'era il sole e tutti sono stati sul giardino a goderselo, come una vacanza.*

Ada Gobetti Marchesini Prospero, *Diario partigiano*, Einaudi, Torino 1996

## Sacrario del Martinetto

Corso Svizzera angolo  
corso Appio Claudio



Il piccolo poligono del Martinetto è tutto ciò che rimane di una più vasta costruzione che il Comune affidò alla Società del Tiro a Segno Nazionale dal 1883.

Dopo l'8 settembre 1943 fu scelto dalla Repubblica sociale italiana come luogo per l'esecuzione delle sentenze capitali: oltre sessanta tra partigiani e resistenti vi trovarono la morte, tra questi otto componenti del Comitato militare regionale piemontese, fucilati il 5 aprile 1944. Dopo la guerra il luogo fu riconosciuto d'interesse nazionale.



*-Sì. Ho assistito all'esecuzione. Sono stati eroici e sereni. Giunti al Martinetto si sono abbracciati. Il generale ha dato l'attenti con voce così imperiosa che non solo i condannati ma perfino il plotone si è irrigidito. Allora il generale ha gridato:*

*"Viva l'Italia libera!" e tutti hanno risposto:*

*"Viva l'Italia libera!"*

*-Hanno sofferto?*

*-No, sono morti subito.*

*-Tutti hanno ricevuto i sacramenti?*

*-Tutti, tranne Giambone. Prima che venisse legato alla sedia chiese al capitano il permesso di salutarmi. Mi venne vicino, mi strinse le mani commosso, ringraziandomi per l'assistenza che io e altri due cappellani avevamo prestato a lui e agli amici suoi. Gli dissi:*

*"Si raccomandi al Signore che le usi misericordia".*

*"Non ho da domandare perdono a nessuno perché nella mia vita ho sempre fatto il mio dovere", mi rispose.*

*Mi strinse ancora con forza le mani, poi ritornò alla sua sedia e vi venne legato come tutti gli altri.*



## Casa di Dante Di Nanni

Via San Bernardino 14



Costruita nei primi anni del Novecento la casa di Borgo San Paolo, quartiere di antica tradizione operaia, ospitò al terzo piano l'alloggio che, durante la Resistenza, costituì una delle basi cittadine dei Gruppi di azione patriottica (Gap).

Qui la notte del 17 maggio 1944, dopo l'attentato ad un'antenna radio, vi si rifugiò il gappista Dante Di Nanni. Individuato la mattina seguente, fu ucciso dalla polizia fascista, dopo quasi tre ore di assedio. Nel 1945 gli venne concessa la medaglia d'oro al valor militare.

*Dante Di Nanni è l'eroe del popolo torinese.*

*E tu, popolo torinese, onoralo a lungo, nutrici profondamente il suo culto.*

*E quando mai venissero per te giorni torbidi, quando mai nelle sconvolte ire del momento tu credessi di trovare la tua giustizia e consolidare i tuoi diritti, ricordati che l'eroe Di Nanni è morto combattendo contro tutte le oppressioni, è morto proteggendo contro la stupidità e l'iniquità della violenza, è morto non per i vantaggi di un sobborgo ma per l'onore e la moralità di tutta la Nazione.*

Franco Antonicelli, *Discorso di consegna della medaglia alla memoria di Dante Di Nanni*, da L'Opinione, n. 59, 3 luglio 1945



MUSEO DIFELISO TORINO



## Stabilimenti Fiat Mirafiori

Corso Agnelli 200

Progettata come la fabbrica più grande e moderna d'Italia fu inaugurata nel 1939 da Mussolini in un clima di grande freddezza. Bombardata più volte durante le incursioni del novembre del 1942, a partire dal 1943 fu teatro di una serie di scioperi che segnarono la rottura definitiva del consenso popolare al regime, fino ad assumere una connotazione marcatamente politica nel marzo del 1944.

La fabbrica si fermò anche durante lo sciopero insurrezionale del 18 aprile 1945.



*Nel '43 quando c'è stato lo sciopero nessuno lo sapeva.*

*C'erano quelli che portavano l'ordine di nascosto, perché i fascisti non lo scoprissero, e lo dicevano qua e là.*

*Lo sciopero è iniziato a Mirafiori, poi si è allargato a quasi tutti gli stabilimenti. Anche io ho fatto quello sciopero. Dopo una certa ora siamo usciti fuori, e sono rimasti di stucco, perché non lo sapevano.*

*Poi hanno fatto quello del '44, prima che mi chiamassero militare. Mi è andata bene, perché hanno fatto degli arresti, ma non mi hanno preso. Allora i dirigenti della Fiat denunciavano gli operai che avevano scioperato [...].*

## Caserma Alessandro La Marmorata

Via Asti 22



Costruita nel 1887-1888 con il nome di "Caserma Dogali", tra il 1922 e il 1942 fu sede dei Bersaglieri ciclisti e venne intitolata ad Alessandro La Marmorata.

Dopo l'8 settembre 1943 vi si stabilì il quartiere generale dell'Ufficio politico investigativo della Guardia nazionale repubblicana che aveva il compito di reprimere la lotta clandestina in città e provincia. Divenne luogo di detenzione e tortura dei sospetti conniventi con la Resistenza. Fu liberata dai partigiani la notte tra il 27 e il 28 aprile 1945.

*Noi in via Asti avevamo anche le nostre spie, gente che faceva servizio lì, però venivano fuori e dicevano tutto. Dice che l'hanno torturata, gliene han fatto da pendere e da vendere a questa povera diavola. Poi l'han buttata fuori gravemente ferita, si è aggiustata a andare a casa lei si credeva che fosse finita, invece verso la mattina sono andati a prenderla e l'han mandata in campo di concentramento e più nessuno ne ha saputo niente.*

Testimonianza di Anna Anselmo, in Bianca Guidetti Serra, *Compagne: testimonianze di partecipazione politica femminile*, Einaudi, Torino 1977



## Pian del Lot

Parco della Maddalena



Posto a 511 metri sulla collina torinese, nei pressi del colle della Maddalena, il Pian del Lot durante la guerra ospitava una postazione antiaerea tedesca della Flak.

La sera del 30 marzo 1944 sul ponte Umberto I un membro dei Gap (Gruppi d'azione patriottica) uccise un caporale tedesco appartenente a questo reparto; la mattina del 2 aprile 1944 i nazisti prelevarono dalle carceri Nuove 27 giovani e li fucilarono a gruppi di quattro nei pressi della batteria dove presumibilmente prestava servizio il graduato tedesco.

L'eccidio di Pian del Lot è sicuramente la più sanguinosa rappresaglia compiuta dai nazisti sul territorio cittadino. Sulla lapide, in calce ai nomi, vi sono alcune vittime che non sono mai state identificate.

*Eravamo verso il Colle della Maddalena; si udivano raffiche di armi automatiche; girato lo sguardo verso quel punto una scena orrenda si apre al mio sguardo: partigiani legati con le mani dietro la schiena vengono fatti avanzare verso una grande fossa, entro cui già giacciono dei compagni, falcitati dalle armi automatiche, corpi solo straziati e gementi, a cui questi mostri in veste umana hanno negato anche il colpo di grazia. Assistiamo così all'eccidio dei restanti.*

*Vengono fatti avanzare quattro alla volta verso la fossa e, colpiti a raffiche di mitra, cadono dentro la loro tomba; vediamo questi eroi avanzare a fronte alta verso il martirio. Finito l'eccidio noi fummo costretti a coprire la fossa nella quale molti erano soltanto feriti; gemiti e lamenti provenivano dalla fossa, fra le invocazioni con grande strazio riconobbi la voce del mio buon amico "Benvenuto" che invocava e implorava: "Mamma, mamma" ma niente poteva scuotere l'animo di quelle belve.*

Pierandrea Servetti, *Torino tra guerra e resistenza: 1940-1945, con riferimenti alla zona di San Salvario, Cavoretto e Borgo Po*, Città di Torino, Circonscrizione 8 1997



MUSEO DIFFUSO TORINO

## Luoghi della Memoria



- 1** Piazza Castello
  - 2** Palazzo Campana  
Via Carlo Alberto, 10
  - 3** Ghetto ebraico  
Piazza Carlo Emanuele II
  - 4** Teatro di Torino  
Via Verdi, 29
  - 5** Albergo Nazionale  
Piazza Cln angolo via Roma
  - 6** Stazione Porta Nuova  
Corso Vittorio Emanuele II
  - 7** La Sinagoga  
Piazzetta Primo Levi 12
  - 8** Orfanotrofio Israelitico  
Via Lombroso 13
  - 9** Questura  
Corso Vinzaglio, 10
  - 10** Santuario della Consolata  
Piazzetta della Consolata
  - 11** Casa Gobetti  
Via Fabro, 6
  - 12** Carceri Nuove  
Corso Vittorio Emanuele II, 127
  - 13** Conceria Fiorio  
Via Jacopo Durandi, 10
  - 14** Rifugio antiaereo  
Piazza Risorgimento
  - 15** Sacralo del Martinetto  
Corso Svizzera ang. c. Appio Claudio
  - 16** Casa di Dante Di Nanni  
Via San Bernardino, 14
  - 17** Stabilimenti Fiat Mirafiori  
Corso Agnelli, 200
  - 18** Caserma Alessandro La Marmora  
Via Asti, 22
  - 19** Pian del Lot  
Parco della Maddalena
- Museo Diffuso della Resistenza  
Corso Valdocco, 4a

## A Torino

**Agosto-settembre** Il censimento della popolazione ebraica a Torino dà risultati incerti; da 3900 a 4700 ebrei risiedono in città.

**Novembre** Gli ebrei torinesi in età scolare sono espulsi dalle scuole statali e sono per la maggior parte accolti nelle scuole ebraiche.

**31 agosto** Il prefetto di Torino ordina l'oscuramento parziale della città.

**6 settembre** La Santa Sindone viene trasportata al santuario di Montevergine ad Avellino.

**7 gennaio** Inizia la distribuzione delle carte annonarie.

**21 maggio** Esercitazioni d'oscuramento e di protezione antiaerea.

**12 giugno** Primo bombardamento aereo su Torino, con 17 morti.

**16 giugno** A seguito delle norme di oscuramento, ordine della Prefettura di verniciare di bianco i parafranghi delle vetture.

**1 ottobre** Tesseramento per olio, burro, strutto, lardo.

**dicembre** Per la confezione del pane il prefetto ordina che la farina di frumento sia mischiata con quella di granoturco nella misura del 75 e 25 per cento.

**18 febbraio** Divieto di circolazione per le vetture nelle giornate festive.

**11 marzo** Il podestà ordina la trasformazione dei parchi e dei giardini pubblici in campi coltivati a granoturco, patate e segale.

**1 ottobre** Tesseramento del pane (razione giornaliera di 200 grammi).

## In Italia e nel Mondo

**14 luglio** Pubblicazione del manifesto degli scienziati razzisti "Il fascismo e i problemi della razza" che fornisce le basi teoriche al razzismo fascista.

**22 agosto** Censimento nazionale degli ebrei. Vengono censite 58.142 persone con almeno un genitore ebreo, di esse 46.656 sono effettivamente ebrei (circa l'1 per mille della popolazione della penisola).

**7-10 novembre** Emanazione di un secondo gruppo di norme antiebraiche. Esse contengono, oltre alla definizione giuridica di "appartenente alla razza ebraica" e alla proibizione dei matrimoni tra "ariani" e "semiti", provvedimenti di espulsione degli ebrei dalle scuole e dagli impieghi pubblici, di limitazione del loro diritto di proprietà, ecc.

**1 settembre** Inizio della Seconda Guerra Mondiale: truppe tedesche invadono la Polonia. L'Italia dichiara la non belligeranza.

**10 maggio** La Germania invade Belgio, Olanda e Lussemburgo e sferra l'attacco alla Francia.

**10 giugno** L'Italia entra in guerra contro Francia e Inghilterra.

**14 giugno** Parigi è occupata dai tedeschi.

**24 giugno** Armistizio tra Italia e Francia, dopo una breve campagna sulle Alpi occidentali.

**27 settembre** Firma del Patto tripartito tra Italia, Germania e Giappone.

**28 ottobre** Le truppe italiane varcano il confine graco-albanese dando inizio alla Guerra di Grecia.

**3 maggio** Capitolazione della Grecia, dopo l'intervento tedesco.

**22 giugno** L'esercito tedesco invade il territorio sovietico senza dichiarazione di guerra.

**9 luglio** L'Italia invia in Russia il Csir, il Corpo di spedizione italiano in Russia.

**27 novembre** Resa italiana a Gondar, l'Africa orientale è perduta.

'38

'39

'40

'41



## A Torino

**3 marzo** Viene ridotto l'orario dell'erogazione del gas.

**15 marzo** Entra in vigore la nuova razione giornaliera di pane (150 grammi).

**18 maggio** Gli ebrei tra i 18 e i 55 anni sono obbligati a denunciare le proprie generalità per essere precettati al lavoro.

**3 luglio** In piazza Castello inizia la trebbiatura del grano raccolto negli "orti di guerra".

**6 ottobre** I primi ebrei precettati al lavoro vengono addetti ai lavori stradali.

**11 novembre** Le comunicazioni telefoniche interurbane e le spedizioni per ferrovia vengono sospese.

**18 novembre** Con l'inizio dei grandi bombardamenti, la città conta altri 42 morti.

**20 novembre** Bombardamento aereo, 117 morti. Inizia lo sfollamento dalla città.

**28 novembre** Bombardamento aereo, 67 morti.

**8 dicembre** Bombardamento aereo, 212 morti.

**9 dicembre** Bombardamento aereo, 65 morti.

**23 gennaio** Processione al santuario della Consolata per implorare la protezione alla città.

**15 febbraio** Riprendono le lezioni nelle scuole elementari e medie dopo quasi tre mesi d'interruzione.

**5 marzo** Grande ondata di scioperi nelle fabbriche che si estende ad altre città del Nord.

**11 luglio** In piazza Carlo Alberto si svolge l'ultima manifestazione pubblica del regime.

**13 luglio** La città è colpita dal più duro bombardamento di tutta la guerra, 816 morti.

## In Italia e nel Mondo

'41

**7 dicembre** Con l'attacco dei Giapponesi a Pearl Harbour, gli Stati Uniti entrano nel conflitto.

**11 dicembre** Italia e Germania dichiarano guerra agli Stati Uniti.

'42

**20 gennaio** A Wansee, presso Berlino, i piani per la "soluzione finale del popolo ebraico" vengono comunicati ai rappresentanti delle SS, della polizia e dei principali ministeri del Reich.

**6 luglio** Mussolini invia in Russia l'Armata italiana in Russia.

**17 luglio** I tedeschi iniziano l'assedio di Stalingrado.

**23 ottobre** Controffensiva inglese in Africa settentrionale.

**8-12 novembre** Inizia l'occupazione italiana in Francia. I tedeschi concedono all'alleato italiano l'occupazione di otto dipartimenti: Alpes Maritimes, Var, Basses-Alpes, Hautes-Alpes, Drôme, Isère, Savoie e Haute-Savoie.

**9 novembre** Sbarco anglo-americano in Marocco e Algeria.

**18 novembre** Inizio dei massicci bombardamenti nelle città industriali dell'Italia del Nord-Ovest da parte di bombardamenti alleati con basi nell'Africa settentrionale. Questi bombardamenti segnano una svolta nella guerra.

**16 dicembre** Sotto la spinta dell'offensiva sovietica, disfatta dell'Armata in Russia.

'43

**2 febbraio** Capitolazione della IV armata tedesca a Stalingrado.

**15 maggio** Capitolazione italo-tedesca in Tunisia, perdita dell'Africa settentrionale.

**10 luglio** Gli anglo-americani sbarcano in Sicilia.

**25 luglio** Caduta del regime fascista; messo in minoranza dal Gran Consiglio, Mussolini è costretto a dimettersi, arrestato per ordine del re e sostituito dal maresciallo Badoglio.

**3 settembre** Firma dell'armistizio tra Italia e alleati a Cassibile.



## A Torino

- 15 luglio** Si riunisce il Comitato dei partiti antifascisti torinesi (Fronte nazionale).
- 26 luglio** Manifestazioni in città per la caduta del regime; liberati i detenuti politici dalle Nuove.
- 8 agosto** Bombardamento aereo, 20 morti.
- 13 agosto** Bombardamento aereo, 18 morti.
- 17 agosto** Bombardamento aereo, 5 morti; sciopero di protesta contro la continuazione della guerra.
- 10 settembre** Inizia l'occupazione tedesca della città: il Comitato delle opposizioni antifascista si trasforma in Comitato di liberazione nazionale nella clandestinità.
- 12 settembre** Entra in vigore il coprifuoco a partire dalle 20.
- 6 ottobre** Giuseppe Solaro è il commissario del neonato fascio repubblicano di combattimento di Torino.
- 8 novembre** Riaprono le scuole elementari e medie; bombardamento diurno con 202 morti.
- 17 novembre** Inizio di uno sciopero operaio che continuerà malgrado le concessioni economiche.
- 1 dicembre** Bombardamento aereo diurno, 101 morti.

**3 gennaio** Parte un convoglio destinato a Mauthausen con 50 deportati.

**18 febbraio** Parte un convoglio destinato a Mauthausen con 122 deportati. La Rsi proclama la pena di morte per i renitenti alla leva.

**1 marzo** Sciopero generale nelle fabbriche torinesi e in tutto il Nord Italia.

**2 marzo** Divieto assoluto di utilizzare energia elettrica per riscaldare gli ambienti.

**20 marzo** Parte un convoglio per Mauthausen con una parte degli oltre 150 operai arrestati dopo gli scioperi.

**5 aprile** Fucilazione al poligono di tiro del Martinetto del generale Perotti e dei componenti del Comitato militare regionale.

**16 giugno** Inizia un nuovo sciopero operaio contro il trasferimento di macchinari in Germania.

## In Italia e nel Mondo

**8 settembre** Annuncio dell'armistizio tra Italia e Alleati.

**9 settembre** Inizia l'occupazione tedesca dell'Italia.

**12 settembre** Mussolini liberato dai tedeschi sul Gran Sasso.

**21-24 settembre** Rappresaglie tedesche contro i soldati italiani; massacro della divisione Acqui a Cefalonia.

**23 settembre** Nasce la Repubblica sociale italiana (Rsi).

**13 ottobre** L'Italia dichiara guerra alla Germania.

**16 ottobre** Deportazione di 2000 ebrei romani.

43

44

**22 gennaio** Sbarco anglo-americano ad Anzio.

**24 marzo** Dopo un attentato partigiano in via Rasella, massacro delle Fosse Ardeatine a Roma.

**4 giugno** Gli Alleati liberano Roma.

**6 giugno** Sbarco alleato in Normandia.

**11 agosto** Le prime formazioni partigiane occupano il centro di Firenze.

**15 agosto** Sbarco alleato in Provenza.

**25 agosto** Liberazione di Parigi.

MUSEO D'EFFUSO TORINO

## A Torino

**27 giugno** Parte un convoglio destinato a Ravensbrück con 14 deportate.

**21 luglio** Divieto di circolare in bicicletta nella cinta daziaria, come risposta ad un attentato partigiano (revocato l'11 agosto).

**24 luglio** Ultima incursione aerea sul centro di Torino.

**8 settembre** Viene ridotta la circolazione dei tram.

**23 marzo** Ultima manifestazione pubblica fascista nell'anniversario della fondazione dei fasci.

**5 aprile** Bombardamento diurno della stazione di Torino Smistamento.

**18 aprile** Sciopero generale preinsurrezionale.

**25 aprile** Insurrezione di Torino.

**28 aprile** Liberazione di Torino; insediamento delle nuove cariche pubbliche nominate dal Comitato di liberazione nazionale regionale piemontese.

**30 aprile** Finisce l'oscuramento.

**3 maggio** Arrivo delle colonne americane in città.

**13 maggio** Vengono riportate in città le reliquie dei Santi, riparate durante la guerra.

## In Italia e nel Mondo

'44

**4 febbraio** Inizia la Conferenza di Yalta.

**7 marzo** Gli alleati entrano in Germania.

**9 aprile** Ripresa dell'offensiva alleata sull'Appennino.

**22 aprile** I sovietici sono alle porte di Berlino.

**23-25 aprile** Insurrezione di Genova e Milano.

**28 aprile** Mussolini e la Petacci catturati dai partigiani e giustiziati.

**30 aprile** Mentre i russi occupano Berlino, Hitler si toglie la vita nel bunker della Cancelleria.

**2 maggio** Resa delle truppe tedesche in Italia.

**7 maggio** Firma della resa incondizionata a Reims; fine della guerra in Europa.

**6 agosto** Bomba atomica su Hiroshima, il 9 su Nagasaki.

**2 settembre** I giapponesi firmano la resa; fine della Seconda Guerra Mondiale.

Cronologia tratta da: *Guerra Resistenza Alleati*, a cura dell'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", (Torino), Regione Piemonte, 2007, 1 CD-ROM.



MUSEO DIFFUSO TORINO